

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Trimestre	Semestre	Anno
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 4.50	L. 8.50	L. 16.50
" a domicilio	L. 6.00	L. 10.50	L. 20.00
Per tutta Italia franco di posta	L. 6.00	L. 11.50	L. 22.00
Per l'Estero le spese di posta in più			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			

Le associazioni si ricevono in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 100.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tiene conto di articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate. manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO
Per soddisfare al desiderio mostratoci da molti dei nostri benevoli lettori durante l'epoca autunnale si riceveranno abbonamenti mensili al **GIORNALE** per **lit. 1. 2.**

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MADRID, 15. — Le Cortes approvano la proposta che ristabilisce la pena di morte nel codice militare. Oggi Manuel Concha, Moriones, Castelar, Sanchez e Bregua tennero conferenza per stabilire un piano di campagna contro i Carlismi. Fra una ventina di giorni, Concha andrà a prendere comando in capo dell'esercito del nord conducendo rinforzo.

VIENNA, 16. — Il generale Principe Taxis è partito per Cormons a complimentare il Re d'Italia a nome dell'Imperatore.

Il treno Reale sarà condotto in Austria dall'ispettore Centrale delle ferrovie Klaudy.

I giornali dicono che il Re andrà a Praga per visitare l'Imperatore Ferdinando e l'Imperatrice Maria Anna.

BERLINO, 15. — In occasione della visita del Re d'Italia avranno luogo grandi riviste a Berlino il 24 e a Potsdam il 25; la rappresentazione di Gola nel nuovo palazzo, la grande caccia al 26 nei dintorni di Potsdam.

APPENDICE 26

JOSES

SCENE SPAGNUOLE

NEDORO SAVINI

XXXI.

Si tolse allora dalla finestra e gettossi in un seggiolone: stese la mano a un libro, senza nemmeno curarsi di sapere che libro fosse, l'aperse a caso, e lesse:

«È il mio convento che si eleva là, su quella montagna... Quella torre che su quella vetta domina tutti quegli edifici che minacciano ruina, è la torre del mio convento!

«È là che farò sosta; quella è la mia meta!... Amici, addio! la guerra è finita per me. Voi giungerete forse a Madrid con un soldato di meno e questa notte vi sarà un frate di più nella fredda chiesa del convento.

«Questa mattina ancora mi svegliava la tromba: questa notte sarà la cam-

IL GOVERNO DI CASTELAR

Il primo oratore del mondo, come lo chiamano gli Spagnuoli, afferrata il sommo del potere, non trovò altro mezzo per conservarlo, e per contribuire alla ricostituzione politica del suo paese, che sospendendo le libertà costituzionali, e inducendo le Cortes a votare, prima di sciogliersi, un progetto per l'applicazione integrale e rigorosa delle leggi militari. Castelar, lo disse; non vi è un momento da perdere: l'adozione di quei progetti, e la chiamata di tutte le riserve per marciare contro i Carlismi, sono i soli mezzi da cui si può sperare il ristabilimento dell'ordine nella penisola iberica.

Siamo ben lungi dal condannare il programma del signor Castelar, e facciamo anzi sincerissimi voti perchè riesca: noi vedremmo volentieri quest'uomo celebrato finora per la venusta della parola, e per la rotondità dei periodi, stimato anche grande, grandissimo nel campo dei fatti, poichè non sappiamo qual altri mai suprebbe superarlo in gloria s'egli riuscisse a districare la imbrogliata e sanguinolenta matassa degli affari spagnuoli. Noi siamo propensi a rendere giustizia a chiunque se la meriti, per quanto possa dissentire da noi sul terreno dei principii.

Ci spiace piuttosto di non essere sempre ripagati della stessa moneta, mentre se qualche uomo di Stato del nostro partito si trovò o dovrà trovarsi in avvenire nella necessità, che speriamo lontana o piuttosto improbabile, di ricorrere a misure eccezionali, siamo disposti fino da questo momento a sentirci gridare alla tirannia, al sistema fedifrago, alla violazione della libertà.

Ciò che è lecito, ciò che è buono per essi, è un delitto, è un'infamia per noi.

«...pana, la campana del mio convento, che mi farà lasciare il lettuccio! La tromba e la campana, non suonano entrambi a morte? La prima è la voce della terra e mi diceva: Combatti e vinci!... L'altra è la voce del cielo che mi dice pure: combatti e trionfa!

«La morte accorre allo squillar della tromba... Giunge forse meno rapida e meno sicura al suono della campana?... Che si attenda o che si vada incontro a lei, la morte arriva sempre! Quanto più preme è che si possa prima baciare la croce!... L'elogio del più grande fra i guerrieri non finisce come l'epitaffio del più povero frate?... *Ch'egli riposi in pace!*...

«Amici addio!... Io piango lasciandovi, perchè voi mi eravate fratelli!... Come erano dolci le notti dei nostri bivacchi!... Ed io pregava con tanto ardore vicino a un fascio d'armi e sotto le volte nere del mio convento!... Quante volte fremetti di piacere al canto delle vostre vittorie!... Io mi svegliavo sorridendo perchè il primo raggio di sole sulla montagna faceva brillare da lungi la carabina delle sentinelle avanzate e perchè sentiva il nitrito dei cavalli!...

«Ho visitato il luogo ove fu deposto uno dei nostri compagni d'armi!... Ben-

Essi hanno trovato le frasi per coonestare agli occhi del volgo l'arbitrio delle loro azioni: essi non violano la libertà, ne velano la statua; e noi più indulgenti, più compresi delle dure necessità di Stato, accettiamo la frase per buona moneta, purchè il successo ne giustifichi la significazione.

Il partito dell'ordine ha saputo più volte farsi perdonare la violazione delle forme con benefici che i suoi stessi avversari furono costretti a riconoscere: venti anni di prosperità e di pace riscattarono ad usura il 2 dicembre, portando la nazione francese ad un livello, cui non era mai arrivata.

Si sente il signor Castelar di fare altrettanto per la Spagna? Badi che il velo di cui ricopre la libertà, può renderla più desiata e più seducente al popolo spagnuolo, come avviene della donna di cui tra il lieve tessuto s'indovinano le forme venuste. Crede il signor Castelar di frenare gli incomposti appetiti del popolo spagnuolo? Lo potrà in mezzo ai colpi audaci dei partigiani di Don Carlos? Glielo desideriamo per la sua gloria, e per la felicità del popolo spagnuolo.

Ci basti frattanto aver riconosciuto che non soltanto i monarchici, non soltanto i moderati velano la statua della libertà per salvare la patria, ma è un estremo a cui è forza ricorrere anche i repubblicani, seppur non è l'avidità del potere che ve li trascina!

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 15 settembre.

La cronaca del giorno si riassume in tre fatti:

1. Un consiglio di ministri per decidere che stante la breve assenza del Re, non c'è bisogno di procedere alla nomina d'un luogotenente: per gli atti cor-

chè la spada che posava sulla bara mortuaria non fosse più in là, pure ricorrevvi la sua fossa dagli avanzi delle cartucce che vi furono bruciate. L'eco non ha conservato il suono che rallegrò il guerriero nella sua ultima dimora! Non vidi là che un agricoltore intento a coltivare il campicello!... Mi avvicinai alla fossa e colla mia spada battei quella zolla senza nome!

«Oh! chi potrà ridonarmi quel sentimento che io provava al libero soffio dell'aura mattutina che accarezzava il mio volto? Chi potrà ridarmi quella gioia che io provava allorchè risvegliandomi toccava quella spada che giaceva al mio fianco?... Era il buon giorno del coraggio!... Domani, risvegliandomi io poserò le labbra sui piedi del crocifisso della mia cella!... Sarà il saluto della rassegnazione!... Un crocifisso! ecco tutto quanto io desidero in questo istante!... Voi, miei fratelli d'armi, voi consacrerete le vostre spade per la Spagna!... Ed io pregherò!...

«Prendi la mia spada, Lopez; questo emblema di guerra non deve turbare il soggiorno della pace!... Se un giorno sorgesse ancora... Ma ovunque si trovano armi quando si vogliono brandire, e se anche tutti i nostri fratelli della

renti, la firma sarà devoluta al principe ereditario.

2. Una visita dell'on. Minghetti al Sindaco di Roma in Campidoglio. Tradizione classica: i duci romani prima di mettersi in marcia facevano altrettanto. Ma allora in cima a quel monte c'era Giove Capitolino, mentre adesso, ahimè! non c'è più, che il conte Rianciani. Per un Giove è troppo parlato.

3. Partenza del sullodato on. Minghetti per l'Alta Italia. Avrete l'onore di ospitarlo a Padova, tra le vostre mura.

Ci sarebbe un quarto fatto, ma è tanto monotono che è persino diventato il fatto di tutti i giorni: la malattia del Papa.

La dicono riaccerbata: può esser vero: del resto i quindici lustri che s'accumulano sulle spalle del vecchio gerarca sono da per se stessi la più grave delle esacerbazioni.

Adesso un aneddoto. «Verrà a pagare Mac Mahon» rispose ieri un francese all'oste fuori Porta del Popolo, che dopo avergli fatto gustare le delizie luculliane della sua cucina, commise l'imprudenza di presentargli il conto.

Non potendo meglio quel povero seguace di Vittorio, punto sull'orgoglio nazionale da quella strana iattanza, si pagò alle spalle del suo involontario Antifrone.

Dunque: «Verrà a pagare Mac Mahon» Ecco una parola che farà dimenticare il celebre «Paga Pio Nono» dei croati nel 1848; ed io, deploro vivamente, e sapete perchè? Perchè è un brutto riassunto per uso del popolino che non sa leggere, della pastorale Guibert. Di questa il governo francese ci ha dato, come sapete, soddisfazione, chi ce la darà di quell'insana parola?

Badate al calendario: ieri abbiamo celebrata l'esaltazione della croce di N. S. G. C.; e ieri appunto la Francia

Castiglia si armassero, vi sarebbe sempre una carabina per il monaco di Santa-Cruz. Prendi la mia spada, Lopez, ma lascia che i miei occhi si compiacciano l'ultima volta all'abbruciar della sua lama!... Hai tu visto come brillò, girando tre volte, nella mia mano? È l'ultimo lampo della tempesta! Gli tiene dietro la calma e l'oscurità!

«Voi miei fratelli d'armi, ritroverete i vostri parenti e i vostri amici!... Havvi fra voi chi piangerà alla vista di un fazzoletto agitato da lungi come un saluto dalle madri che verranno ad incontrar i loro figli, delle spose che domanderanno:

«È là?... Io sono passato attraverso ad un paese solitario e mi sono assiso sui gradini di una casa abbandonata! Non ho nemmeno pensato di battere alla porta. Perchè l'avrei fatto? Non avrei inteso nessuna voce, cara dimmi: sei tu, figlio mio?...

«O miei fratelli d'armi, pregate per me!... Addio!... Se un giorno sfilerete sotto il convento di Santa-Cruz in quella ora in cui il sole tramontando ne rende rosastre le alte muraglie, voi vedrete forse sopra una delle sue torri un frate

dovea esser piena di pellegrinaggi e di improprietà al nostro indirizzo. Le Alpi per buona fortuna sono a prova d'orecchio e tolgono lo sguardo. Peccato che un imprudente sia venuto a farci sapere quel che avviene al di là di quella cortina di granito.

Parla di questo incidente solo per invitare i vostri lettori alla pazienza e alla tolleranza. Non vanno rimproverati nè rintuzzati, ma compatiti. E con quella pillola del viaggio del Re sullo stomaco è impossibile che un moto non li turbi e non faccia loro perdere la bussola.

Cerchiamola per conto loro e restituiamogliela tempo è luogo.

Roma, 16 settembre.

(Y) Alcuni giornali hanno annunziato che il sig. De Keudell ripiglierebbe il segretariato degli affari esteri a Berlino e lascierebbe l'ambasciata d'Italia al barone di Balañ. Questa notizia è priva di fondamento, almeno per ora. Allorchè il signor de Keudell partì non aveva alcun sentore di questa determinazione che si attribuisce al principe di Bismark. L'ambasciatore tedesco è stato già segretario del Cancelliere dell'Impero; poi conoscendosi la sua abilità diplomatica, venne inviato ad organizzare le principali legazioni estere del nuovo impero germanico, finchè gli fu assegnata definitivamente l'ambasciata d'Italia, nella quale finora ha recato un vantaggio grandissimo e all'Italia e alla Germania, mantenendo e anzi accrescendo quel tesoro di relazioni cordiali che già da tanto tempo esistevano. È molto probabile perciò che il sig. De Keudell venga tolto dal suo ufficio.

Stasera si parla seriamente di una dimostrazione che la parte liberale della popolazione romana vorrebbe fare domani innanzi ai palazzi delle ambasciate di Germania e d'Austria in segno di giubilo per la partenza del Re.

che pensoso, fisserà le vostre armi scintillanti tra il verde della montagna! E voi direte: è lui!...

«Lasciate allora sventolare un istante la bandiera che abbiamo difesa insieme! Ch'io possa ancora una volta salutarvi da lontano, i suoi colori lacerati! Ma nessuno si presenterà sopra una delle torri del convento; allorchè le vostre trombe echeggeranno; se la campana vi annunziasse invece un funerale, se il paesano, arrestatosi sulla via per veder vi passare, vi dicesse: «È morto là, in quel convento, un frate che fu soldato come voi!» O miei fratelli d'armi, pregate allora per me!...

Il libro cadde dalle mani di Juan e calde lagrime sgorgarono dai suoi occhi. Il cumulo delle memorie scendeva su quel povero cuore!...

Ma in quel momento senti una mano posarsi leggermente sulla sua mano. Era Nada!... Era l'unica amica che gli rimaneva oltre celesti che per tanto tempo aveva chiamato col dolce nome di madre ed era anche il solo cuore che, soffrendo, potesse comprendere quanto egli soffriva.

Juan non rasciugò il pianto, non vergognò di quella debolezza.

«Avete ragione di piangere gli disse Nada.

Veramente non so quanto questa dimostrazione popolare sia opportuna. Si all'una che all'altra ambasciata sono assenti i titolari e non vi si trovano che semplici segretari. Sarebbe più opportuno dunque che questa manifestazione avesse luogo quando il Re, reduce dal suo viaggio, porrà piede in Roma.

Intanto mi consta essere intenzione del Sindaco di proporre al Consiglio Comunale, che appunto stasera inaugura la sua sessione autunnale un ordine del giorno incluso in un telegramma. Il succo di quest'ordine del giorno sarebbe presso a poco il seguente: «Il Municipio di Roma, sapendo che ogni azione del Re non può avere che uno scopo patriottico, plaude al di lui viaggio che non può essere che di vantaggio alla nazione.»

Non c'è dubbio che questa specie d'indirizzo sarà adottato all'unanimità. Ora ciò dovrebbe bastare per momento per qualunque dimostrazione. Nonostante è facilissimo che domattina la città sia imbandierata.

Ieri, il commend. Canevari ha avuto un lungo colloquio col ministro dei lavori pubblici a proposito della eterna questione dei lavori del Tevere. Speriamo nell'onore. Spaventa, il quale ha promesso di fare tutto il possibile perchè i lavori sieno intrapresi al più presto.

Il Municipio visto che il colera è scoppiato in Napoli raddoppiò le sue precauzioni. Intanto si è fatto dare dal Comando Militare il Convento di S. Croce in Gerusalemme per trasformarlo in lazaretto.

Per disposizione del ministro della guerra la solita rivista della guardia nazionale e delle truppe che si faceva il 20 settembre non verrà effettuata, dicendosi, per misura igienica.

Anche il Comitato dei Vecchi Cattolici di Roma ha inviato un indirizzo al Re per felicitarlo del suo viaggio.

VIAGGIO DEL RE

Il treno reale, è stato rimesso a nuovo nelle officine di Lione e a lode del vero il lusso ed il buon gusto non vi fanno difetto.

Si compone di sette carrozzoni comunicanti fra loro per mezzo di soffietti; un bellissimo appartamento tappezzato d'oro e damasco, con cortine di seta e rasò giallo; ampi e comodi divani, tavoli, scrivanie, mensa; e tutto l'occorrente a un lungo viaggio.

Hannovi camere particolari per il Re, per la casa militare, per la casa civile, per le persone di servizio, nè manca la cucina abbastanza comoda.

Il giovane tesse la destra a Nada con emozione.

— Mi sarete sempre sorella? mormorò...
— Sempre!... E la mano di Nada strinse quella del giovane.

In quell'istante la carrozza di Gualtiero, celata dagli abitanti di Anduras dalle folte quercie, che fiancheggiavano la via praticata a stento sulle giogate della Sierra Morena, era giunta ad uno svolta, ed il colonnello, mettendo il capo fuori della portiera, diceva alla sposa, additando il castello dei suoi padri:

— Credi tu che Juan potrà essere felice?
Un sorriso disegnò sul volto di Alba.

— Lo sarà, lo sento! Dimmi, Gualtiero credi tu agli angeli?
— Credi all'amore?

— E perchè Nada non amerebbe? Gualtiero comprese, e strinse con espansione la mano di Alba.

— Oh fosse almeno così!... rispose.
Era il momento medesimo in cui Nada diceva a Juan:

— Sempre!...

FINE.

L'esterno del convoglio è modesto e severo, porta le armi reali di Savoia e gli elmi antichi.

Il treno ha fatto le sue prove da Lione a Torino, da Torino a Bologna.

Il Re porta con sé due ritratti dipinti dal signor Sabbione, di grandezza al vero, con uniforme da generale. Le due tele hanno artistiche cornici di oro e corone reali, che saranno offerte in dono all'Imperatore d'Austria e a quello di Germania.

— L'Imperatore Francesco Giuseppe ha ordinato pel servizio presso il Re d'Italia il conte Wilczek, il gen. principe Emerico Taxis, il sig. Salfis, maggiore del genio, ed il sig. de Memesky.

— A Berlino è cominciata sino d'ora la ricerca dei quartieri pel tempo della dimora di Vittorio Emanuele, e si calcola che dalle provincie accorrerà molta gente alla capitale germanica.

— Ci telegrafano da Milano 16:

Il treno reale giunse alle ore 11. Il Re fu salutato degli intervenuti: principe Umberto, prefetto, sindaco, assessori, autorità civili e militari; il Re parlò al principe Umberto, al prefetto ed al sindaco, e partì alle ore 11,08 salutato fragorosamente, dalla folla che auguravagli felice viaggio.

Roma, 16.

Dispaccio da Brescia, Verona, Padova e Mestre annunziano che il passaggio del Re fu accolto ovunque entusiasticamente.

Treviso, 16.

Sua Maestà è passato alla Stazione di Treviso alle ore 6,10 pom. Fu ossequiato da tutte le autorità civili e militari; rappresentanze locali e grande folla di popolo applaudente.

Pordenone, 16.

Sua Maestà è arrivato felicemente alla Stazione di Pordenone alle ore 7,35 fu accolto entusiasticamente al suono della banda cittadina, dalle autorità governative e municipali e da immensa folla plaudente. Per cura del municipio la Stazione era elegantemente decorata ed illuminata.

A proposito dei disastri sulle ferrovie

Il Ministro dei lavori pubblici ha spedito la seguente circolare ai signori Prefetti delle provincie del regno:

Roma, 6 settembre 1873.

Avviene sovente che il bestiame non sufficientemente custodito dai proprietari e conduttori di fondi adiacenti alle ferrovie, si introduce sulle ferrovie, stesse o rimanga investito dai convogli in corsa.

Simili accidenti che, duole dirlo si riproducono con assai deplorabile frequenza, sono di grave pericolo per la sicurezza dei viaggiatori, come sgraziatamente ebbe a confermarlo il disastro avvenuto recentemente sulla ferrovia da Roma a Firenze, presso Orte.

Ad eliminare siffatte cause di sinistri accidenti, questo Ministero non ha mancato, in ogni tempo di inculcare alle Società concessionarie la chiusura e l'isolamento delle loro ferrovie dalle proprietà limitrofe col mezzo di siepi e di stecconati, eccitandole inoltre a provvedere con una attenta sorveglianza perchè al bestiame vacante e pascolante fosse impedito l'accesso sulla strada, e fossero in ogni caso accertate contro i proprietari dei bestiami le contravvenzioni alle vigenti disposizioni di legge e dei regolamenti sulla polizia delle strade ferrate.

Ora poi, mentre nuovi eccitamenti furono indirizzati alle Società concessionarie affinché le anzidette prescrizioni siano, per quanto loro spetta, rigorosamente osservate, il sottoscritto, a maggior garanzia della regolarità e sicurezza del servizio ferroviario, crede pur conveniente di rivolgersi ai signori Prefetti per ottenere colla loro cooperazione che, anche per parte del pubblico è segnatamente dei proprietari e conduttori di fondi limitrofi alle ferrovie in esercizio, non siano violate le disposizioni succitate.

Deve lo scrivente a tal uopo ricordare come l'articolo 302 della legge sulle opere pubbliche, 20 marzo 1865, numero 2248, allegato F, proibisce di introdurre animali nel recinto delle ferrovie e le loro dipendenze, e come l'articolo 303 della legge stessa disponga che gli animali abbandonati nel detto recinto siano fermati e posti sotto sequestro.

Inoltre l'art. 55 del regolamento sulla polizia, regolarità e sicurezza dell'esercizio delle strade ferrate, approvato col R. decreto 30 ottobre 1862, numero 1022, vieta il pascolo in vicinanza delle ferrovie, a meno che il bestiame sia validamente custodito.

È evidente che se tali prescrizioni fossero tenute nel dovuto conto da cui spetta, non succedrebbero così di frequente gli investimenti di bestiame, che si deplorano lungo le ferrovie; ma poiché avviene il contrario, e pur troppo si lamentano continui abusi e contravvenzioni alle prescrizioni stesse, si manifesta la necessità che ne sia dalla competente Autorità richiamata la stretta osservanza.

A tale effetto il sottoscritto trova opportuno che i signori Prefetti abbiano, per mezzo dei Sindaci a rendere di pubblica ragione il richiamo, alla osservanza delle succennate disposizioni di legge e del vigente regolamento sull'esercizio delle strade ferrate; non dovendosi poi omettere l'avvertenza, che col massimo rigore sarà provveduto all'accertamento delle relative contravvenzioni, i cui verbali saranno per voluto procedimento inoltrati all'autorità giudiziaria.

La S. V. V. vorrà pertanto compiacersi di dare ai Sindaci dei Comuni, il cui territorio è percorso da ferrovie in esercizio, quelle istruzioni che stimerà più acconce onde il richiamo di che si tratta abbia la maggiore pubblicità ed efficacia, e col concorso di tutti sia meglio garantita la regolarità e la sicurezza del servizio ferroviario.

Il ministro, S. SPAVENTA.

I BONAPARTISTI IN CORSICA

Il *Patriote de la Corse*, che è l'organo della deputazione bonapartista, e riceve, dicendosi, le ispirazioni del principe Napoleone — pubblica un manifesto collettivo, concertato evidentemente fra i capi del partito. Crediamo di doverlo segnalare. È una specie di denuncia dell'atto del 24 maggio.

Secondo questo documento, i bonapartisti di Corsica si ritirano dalla coalizione, ed esortano ad una nuova alleanza contro la bandiera bianca tutti i fautori della bandiera tricolore, cioè i repubblicani.

Ecco la conclusione di questo manifesto:

« Voi tutti, figli della nuova Francia, figli della nostra società democratica, discendenti dei soldati di Valmy, di Marengo, di Austerlitz, di Jena, voi che passate tutta la vostra vita sotto governi che negavano il diritto divino: voi soprattutto, difensori del suffragio universale, stringete le vostre file; dimenticate le vostre disparità d'opinione, dimenticate ciò che vi separa, poiché ecco l'ora dei veri combattimenti politici, e voi avete da difendere il diritto Nazionale. »

« Quanto a noi, partigiani dell'appello al popolo, orgogliosi della nostra devozione alla dinastia dei Napoleonidi, ci rammenteremo sempre degli insegnamenti che ci ha legati il grande Imperatore. »

« Al presente, come nel 1815, vi hanno i bianchi e gli azzurri. Noi combatteremo con tutti gli amici della bandiera tricolore e della democrazia. Noi stendiamo la nostra mano a tutti i figli di questo mondo nuovo, che si tenta di abbattere, perchè sappiamo che il cannone vincitore del generale Bonaparte si fece sentire la prima volta allorchè schiacciò i realisti sui grandini di S. Rocco. Noi saremo sempre l'ordine e la democrazia. »

« La redazione del *Patriote*. »

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Sappiamo essere immminente la firma del decreto per parte del Sultano, che eleva il consolato turco di Roma al grado di Consolato generale.

Intanto è già stato istituito un Vice-Consolato turco a Civitavecchia di cui è titolare il signor Giovanni Battista Graziosi. (Libertà)

MILANO, 16. — Leggesi nella *Persaveranza*:

Ieri è arrivato da Torino a Milano il Re di Danimarca sotto il nome di conte di Falster, con un suo giovine figlio e poche persone del suo seguito. Egli prese alloggio all'Albergo Cavour.

Ieri sera S. M. assisteva allo spettacolo del Teatro alla Scala da un palchetto in seconda fila. Egli applaudì ripetutamente ad alcune principali scene del ballo. Gli sedeva rimpetto il suo giovine figlio.

Prima che il ballo finisse, il Re, il principe, ed un personaggio della Corte si recarono a piedi all'Albergo Cavour.

RAVENNA, 16. — Sappiamo che il conte Gioacchino Rasponi è stato interpellato sulla sua accettazione della Prefettura di Palermo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Loggiamo nella *Liberté*:

Sembra che effettivamente sia stata tenuta, a Versailles, una radunanza di deputati del centro destro allo scopo di provocare delle immediate spiegazioni da parte del conte di Chambord, spiegazioni, destinate a dare un programma ai diversi gruppi monarchici dell'Assemblea in vista d'una campagna in favore d'una restaurazione.

Quei deputati si sarebbero separati, senza entrar nel fondo della questione avendo deputati della destra dichiarato che nessuno doveva offendere la libertà del conte di Chambord, solo giudice delle vie e dei mezzi.

PERSIA, sett. — Lo Scia di Persia è arrivato il giorno 10 a Teheran.

BELGIO, 12. — L'*Indépendance Belge* scrive: « S. A. R. la principessa Margherita di Savoia è giunta ieri col suo seguito a Bruxelles, proveniente da Ostenda, e andò all'Hotel de Belle Vue. »

RUSSIA, 15. — Scrivono da Pietroburgo:

Alcuni giornali francesi asseriscono che il governo russo protegge segretamente gli sforzi dei legittimisti tanto in Francia quanto in Spagna. In ciò non v'ha ombra di vero. Il nostro governo; secondo la politica leale del principe Gorkiakoff, non s'immischia negli affari interni di nessun paese. Esso non ha simpatie nè per Enrico V, nè per Carlo VII, e lascerà che la Francia e la Spagna compongano a loro talento i loro affari.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre contiene:

R. decreto 9 settembre che convoca il collegio elettorale di Cortecolona pel 21 corr., ed occorrendo una seconda votazione, pel 28 dello stesso mese.

Concessione di *exequatur* a parecchi consoli ed agenti consolari.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Passaggio del RE

Non avendo potuto ieri sera, per la ristrettezza del tempo, presentare una relazione abbastanza dettagliata e precisa dell'arrivo di S. M. il Re alla nostra Stazione ferroviaria, cerchiamo di supplirvi questa mape cogli ulteriori dati che abbiamo raccolti.

Giunto il convoglio all'ora preannunziata fu accolto dalle vive acclamazioni della folla, e dalla fanfara reale eseguita dalla Musica Cittadina. Bandiere tricolori adornavano l'interno della tettoia, e l'area esteriore della Stazione.

Un errore del macchinista fece fermare il convoglio in modo che la carrozza in cui trovavasi il Re non venne ad arrestarsi, come avrebbe dovuto, di fronte alle autorità ed alle rappresentanze che stavano raccolte per rendere omaggio alla Maestà Sua: quindi le presentazioni non poterono aver luogo nell'ordine prescritto.

Primo a metter piede nel vagone di S. M. fu il Generale comandante la Divisione conte Thaan de Revel, e quindi il R. Prefetto comm. Bruni. S. M. chiese conto a quest'ultimo delle condizioni sanitarie della nostra città e provincia; gli manifestò la sua contentezza per l'accoglienza fattagli dai Padovani, e mostrò preoccupato per tema che succedesse qualche sinistro alle persone, le quali desiose di vedere Sua Maestà si accalavano intorno alla carrozza reale.

Il R. Prefetto presentò quindi al Re il Sindaco comm. Piccoli, ed il Presidente del Consiglio provinciale, cavaliere Dozzi.

Il Sindaco presentò alla Maestà Sua gli omaggi della città, e le felicitazioni pel viaggio intrapreso.

S. M. il Re molto sensibile alle espressioni del Sindaco, ringraziandolo gli disse che ricordava con viva compiacenza il suo soggiorno a Padova nel 1866, nella quale occasione i Padovani si dimostrarono tanto buoni verso di lui.

Al Presidente del Consiglio Provinciale, disse che non dimenticherà mai come fu ricevuto in quell'epoca.

Nessun'altra autorità poté essergli presentata, poichè la folla impediva il passaggio.

Quando il convoglio riprese il movimento di partenza, *Re Vittorio* affacciatosi alla rampa esteriore della carrozza rispondeva con saluto cortese alle acclamazioni del popolo festante.

Accompagnano S. M. il presidente del Consiglio, Minghetti; il ministro degli affari esteri, Visconti Venosta; il primo aiutante di campo Bertolè Viale; il grande scudiere conte Castellengo; due aiutanti di campo Dezza e Lombardini; il reggente il ministero della R. Casa comm. Visone; il primo ufficiale d'ordinanza comm. Nasi; il capo del gabinetto particolare comm. Agnemo; cinque ufficiali d'ordinanza, tra i quali Cagni, Govone e Vignola; un ufficiale dei corazzieri conte Po; due medici di S. M. professor Bruni e dott. Adami; sei segretari del ministero o del gabinetto della R. Casa; un ufficiale telegrafico; quattro camerieri di S. M.; quattro uscieri d'Ufficio; un messaggiere telegrafico; cinque staffieri; un cuoco; due aiutanti di cucina; un palafreniere; quattordici domestici ed un corriere di gabinetto.

Si trovano pure nel seguito di S. M. il segretario del presidente del consiglio, cav. Bianchi; un segretario del ministero degli affari esteri; un usciere e due domestici.

Cereali. — Dal ministero di agricoltura, industria e commercio fu diramata ai signori presidenti della Camera di Commercio, e dei Comizii agrari del Regno la seguente Circolare N. 257:

Roma 10 settembre 1873.
Porto alla conoscenza di codesta rappresentanza che la Sublime Porta ha proibito, fino a nuovo ordine, l'esportazione dei cereali dal Sandjak di Amasia, in vista delle condizioni poco favorevoli sotto cui si presenta il raccolto dell'anno corrente.

Pregò la S. V., nell'interesse e del commercio nazionale, di dare a questa notizia la più grande pubblicità.

Per il ministro RACIOPPI.

Le regate di ieri a Como. — Leggesi nella *Persaveranza*, 16:

Le regate dei barcaiuoli che ebbero luogo domenica sul lago di Como riuscirono splendidissime. Quattordici Co-

munici avevano i loro rappresentanti nella gara, che riuscì viva, animata. Erano i Comuni di Como, Gernobbio, Blevio, Torno, Nesso, Lezzeno, Lenno, Azzate, Tremezzo, Cadenabbia, S. Giovanni Battista, Varenna e Dongio. Il 1. premio (bandiera e lire 500) fu riportato dai barcaiuoli di S. Giovanni che percorsero quattro chilometri in minuti 21 1/2. Il 2. (bandiera e lire 200) fu riportato dai barcaiuoli di Nesso. Il 3. (bandiera e lire 100) fu riportato dai barcaiuoli di Varenna. I vincitori furono applauditi con entusiasmo. Alla sera una stupenda illuminazione nel bacino di Tremezzo compì la festa.

Geografia tedesca. — La Gazzetta di Colonia annunzia il ritorno a Kiel della squadra tedesca di evoluzione del Baltico, la quale ha esplorato tutte le parti del Baltico, compresa la Norvegia. Se un giornale francese trasportasse la Norvegia sulle rive del Baltico, che non si griderebbe, sull'ignoranza francese? Un giornale tedesco, dovrebbe, ci sembra, sapere la geografia dei paraggi tedeschi!!

Ufficio dello Stato Civile di Padova:
Bollettino del 16 settembre
 Nascite. — Maschi n. 5. Femmine n. 3.
 Morti. — Scalabrin Luigia di Ferdinando, d'anni 1 e mesi 9.
 Baseggio Giustina di Marco, d'anni 3 1/2.
 Molena Domenico di Antonio d'anni 2 e mesi 9.
 Baldovino Marcolongo Maria Antonia di Osvaldo, d'anni 33, cucitrice, coniugata.
 Carminati Tosello Elisa fu Simeone, d'anni 46, cucitrice, coniugata.
 Viali Eugenio di Pietro, d'anni 15, barbiere.
 Carraro Rosa di Antonio, d'anni 2 e mesi 6, (tutti di Padova.)
 Negrin Antonio fu Marco, d'anni 60, villico di Piazzola, coniugato.

BULLETTINO COMMERCIALE
Venezia, 16. — Rend. it. 71.75. 71.80. I. 20 franchi 22.90 22.91.
Milano, 16. — Rendita it. 71.50. I. 20 franchi 22.90 22.91.
 Seta. Mercato assai limitato.
Brindisi, 16. — Il vapore *Malla* della Compagnia Peninsulare ed Orientale è partito da Alessandria ieri alle ore 8 ant. colla valigia delle Indie alla volta di Brindisi e Venezia.
 Ha a bordo 11 passeggeri, 612 colli merci diverse, e 57 valigie postali.
Lione, 15. — Seta. Affari limitatissimi in lavorate, qualche transazione in greggio.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA
 18 settembre
 A mezzodì vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 54 s. 0,6
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 56 s. 27,7
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

	16 settembre		
	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	752,1	753,1	755,4
Termomet. centigr.	+17,6	+21,5	+15,7
Tens. del vap. acq.	13,15	8,74	9,2
Umidità relativa.	88	46	72
Dir. e for. del vento	SSO 0.	0.	1 E 12
Stato del cielo	nuv. ser.	1.	nuv. ser.

Dal mezzodì del 16 al mezzodì del 17
 Temperatura massima = + 21,5
 minima = + 10,4

ULTIME NOTIZIE
NOTIZIE SANITARIE
Padova. — *Bollettino sanitario* del 16 settembre:
 Rimasti in cura dei giorni preced. 19, nel suburbio 7.
 Casi nuovi: in città 2, nel suburbio 0.
 Guariti: in città, 2 nel suburbio 0.
 Morti: 1 in città, nel suburbio 0.

Rimangono in cura 18, in città, suburbio 7, dei quali 12 all'Ospitale degli Ognissanti.
 — Dalla mezzanotte alle ore undici antim., d'oggi (17) casi **NESSUNO**.
 Diamo inoltre la consolante notizia che di quelli attualmente in cura, buona parte si trova in via di miglioramento.
 Dalle 11 ant. alle 5 pom. casi nuovi **nessuno**.

Riassunto dei casi di cholera in Padova e suburbio dal principio a tutto 16 settembre 1873.

Colpiti 300, maschi 136, femmine 164
Guariti 66, „ 31, „ 35
Morti 209, „ 94, „ 115
In cura 25, „ 11, „ 14

IN PROVINCIA
Bollettino del 16.
Piave, 16. — Casi nuovi **nessuno**, guariti 1, in cura 2.

Riassunto dei casi di cholera in Piave dal principio a tutto 16 settembre.

Colpiti 323
Morti 171
Guariti 150
In cura 2

Arzergrande, 15. — Casi nuovi 1, in cura 1.
Brugine, 15. — Casi nuovi 1, in cura 4.
Cartura, 16. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.
Correzzola, 15. — Casi nuovi **nessuno**, guariti 2, in cura 2.
Leporaro, 15. — Casi nuovi **nessuno**, guariti 1, in cura 3.
Polverara, 15. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 2.
Piombino Dese, 14. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.
Solesino, 15. — Casi nuovi 2, in cura 1.
S. Angelo, 15. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 2.
Vigodarzere, 15. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.
Pernumia, 15. — Casi nuovi **nessuno**, morti dei precedenti 1, in cura **nessuno**.
Albignasego, 13. — Casi nuovi 1, seguito da morte.
Casalerchio, 16. — Casi nuovi **nessuno**, in cura 1.

Nostro dispaccio particolare:
Venezia 17. — *Bollettino del 16.
 Casi nuovi 3, guariti 2, morti 2.
 Leggesi nella *Libertà* di Roma, 15:
 L'onor. Morpurgo è arrivato questa mattina ed ha assunto subito le funzioni di segretario generale del ministero di agricoltura, industria e commercio.*

Si hanno notizie del R. avviso *Vedetta*, che lasciò Hong Kong e toccò Swatow e Amoy, ripartiva il 18 luglio da questo ultimo porto.
 Incontratosi con minacciose apparenze di tempo, ritornava in porto, dove ebbe a sopportare sulle ancore un violentissimo tifone, che cagionò molte avarie ai legni ricoverati in quell'ancoraggio. Cessato il cattivo tempo, la *Vedetta* si recò a prendere e rimorchiare in porto un legno mercantile germanico disalberato dal tifone e quindi proseguì per Fou-tcheou e Shang-hai. La salute dell'equipaggio era buona. (*Opinione*)

Sappiamo che S. M. il Re, prima della sua partenza, ha firmato diversi decreti, tra i quali qualcuno di nomina di nuovi prefetti.
 La promozione è a favore di sottoprefetti di prima classe. Essi acquistano così immediatamente il grado e l'ufficio di prefetto senza passare per la prova della reggenza come si praticava sotto la precedente amministrazione. (*Gazz. d'Italia*)
 La Commissione internazionale per l'istmo di Suez ha rimandata la convocazione al 1° ottobre prossimo. Crediamo sapere che i governi d'Italia, Inghilterra ed Austria sieno perfettamente d'accordo sulle questioni che vi saranno trattate. (*idem*)
 Il *Kirchenblatt*, giornale cattolico di Slesia, annunzia, in data del 13, che il governo prussiano ha intentato un processo al Principe-Vescovo di Breslavia per infrazione alle leggi ecclesiastiche.
 I giornali recano la notizia della morte avvenuta giorni sono, nella villa di Mondésir, del Duca di Rianzares, marito della mano sinistra di S. M. Maria Cri-

stina Ferdinanda delle Due Sicilie, Regina Reggente di Spagna, vedova di Ferdinando VII.
 Semplice guardia del corpo, il 28 dicembre 1833, mercè la sua avvenenza, si svegliò sposo della madre d'Isabella II, e fu fatto cavaliere del Toson d'Oro e Grande di Spagna.
 Cogli studi, coll'ardimento e colla perseveranza non venne meno in seguito alla sua nuova e fortunata posizione, nè fu senza onore che si mischiò nella politica dei nostri tempi.

Estratto dai giornali esteri

Un'altra elezione conservativa ha gettato un po' di panico nel campo liberale inglese. Nella contea di Renfrew il candidato *tory*, il colonnello Campbell battè con 1883 voti il suo avversario ministeriale, il colonnello Mure che ne ottenne 1677. Il partito conservatore è in giubilo, specialmente perchè i fogli liberali confessano che da questa lotta elettorale apparisce che la reazione conservatrice guadagna terreno anche in Scozia.

Il *Preussische Volksblatt* annunzia che è da attendersi fra breve la nomina del segretario agli esteri per il quale era stato preconizzato prima il bar. Balan, e poi il sig. Keudell.

La commissione di revisione del consiglio nazionale svizzero peggli studi preparatorii del progetto costituzionale ha trattato la questione ecclesiastica, per cui l'affare Mernillod esige una legislazione chiara. I telegrammi ci diedero ciocchè venne deciso in questo argomento: soppressione della giurisdizione ecclesiastica, abolizione della Nunziatura, ecc. La via dal voto della commissione fino alla accettazione del progetto da tutte le autorità federali e dal popolo è lunga, ma può assicurarsi che l'idea di aprire la via ad un regime ecclesiastico più libero, di liberare lo stato dalla supremazia della gerarchia ecclesiastica, e di separare più chiaramente il dominio della Chiesa e dello Stato corrisponde ai voleri della gran maggioranza del popolo svizzero, per cui non è a dubitare dell'accettazione definitiva delle determinazioni legislative che decidono, in via di principio tali questioni.

S. M. l'Imperatore Guglielmo fu in questi giorni nell'Hannover, ove venne accolto con grandi acclamazioni. Un dispaccio in data del 12 annuncia che la parata decisa per quel giorno ebbe un tempo favorevolissimo. L'Imperatore al suo presentarsi fu applaudito da una moltitudine accalata straordinariamente numerosa, ed accettò colla massima compiacenza le fattegli ovazioni.

Corriere della sera
17 settembre

NOSTRA CORRISPONDENZA
 Roma, 16 settembre.
 È il gran giorno.
 Salutiamo Vittorio Emanuele che varca la frontiera e corre sul Danubio e sulla Sprea a lionfars in nome del Tevere emancipato.
 Se anche il suo viaggio non dovesse mettere capo ad un trattato, eserciterà tale un'influenza sull'Europa, che all'Italia un trattato non potrebbe darla maggiore. Quest'è la mia fede.
 Venendo alla cronaca, la solita penuria. Tutto si riassume nella voci relative alle Romane: ma la coalizione bancaria, che voleva impadronirsene, ha mutato pensiero, cioè dovette mutarlo, perchè fatti i conti non si trovò d'aver sotto la mano tutti i milioni del prezzo. Ora si contenterebbe della cessione dell'esercizio ai patii medesimi delle Meridionali per le Calabro-Sicule. Gliela consentiranno? La Società muove dal dato che il Governo riscatti in precedenza

le ferrovie. Si torna dunque al progetto Selliano; ma in questo caso che bisogno c'è di un'altra Società? L'Alta Italia sarebbe disposta ad assumersi questo incarico, e ne ha i mezzi, e il governo sarebbe immune da certi oneri. A ogni modo vedremo... se è vero che l'onor. Spaventa farà buon viso alla proposta bisogna credere ch'egli sappia di poter fare la tara alle proposte, e combinare il maggior bene del servizio col minor sacrificio dello Stato.

Dicesi che il cardinale Antonelli abbia sollecitati i Governi esteri che si fanno rappresentare presso il Vaticano a far in guisa che tutti i ministri si trovino alla sede nella prima quindicina d'ottobre. Sinora la sola a rispondere è stata la Francia: in fatti il sig. de Courcelles è in viaggio. Tutte le altre mute, massime l'Austria, che mi ha tutta l'aria di voler lasciare ambascieria vacante al Palazzo di Venezia, contentandosi d'un semplice incarico d'affari.

Ma si vuole far credere che il signor De Keudell sia per tornare oggi o domani. Ed io che l'aveva imbarcato per la Germania! Egli, invece, si sarebbe fermato a Torino, dove consegnò a Vittorio Emanuele una lettera del suo imperatore.

Nelle regioni vaticane grande scaramento, consolati per altro dalla notizia che il 20 settembre non sarà celebrato colla solita parata militare. Se questo basta a contentarli, sono discreti: badino però alla causa dell'astensione — cause tutte igieniche, e ci sappiamo grado d'aver evitata una festa militare tanto cara al cuore d'ogni italiano per salvarli, se è possibile, dalla visita incresciosa dello Zingaro. I. F.

ROMA, 17. — Dispaccio di Minghetti a Cantelli:
 Cormons, 16

Il viaggio del Re è felicissimo: continue le ovazioni. Alla frontiera il principe Turn-Taxis è venuto a nome dell'Imperatore a complimentare il Re.
 Il principe Taxis ed il ministro del Portogallo alla Legazione italiana in Vienna accoppiaronsi al seguito di S. M.

Telegrammi
 Breslavia, 13 settembre.
 Lo *Schlesische Kirchenblatt* annuncia che è imminente il processo contro quell'arcivescovo per violazione delle leggi ecclesiastiche.
 Norimberga, 12 settembre.
 Il principe ereditario di Germania festeggiatissimo ispezionò oggi la guarnigione qui di presidio, e poi è partito per Amberg. Ieri visitò i principali monumenti della città.

Gand, 12 settembre.
 La conferenza qui tenuta da giuristi e pubblicisti americani ed europei, si è dopo molte sedute accordata per la fondazione di uno istituto permanente per diritto internazionale, stabilì gli statuti del medesimo, e designò le seguenti questioni come oggetto delle sue deliberazioni: 1. La fondazione d'un arbitrato internazionale; 2. I tre principi fondamentali del trattato di Washington; 3. La codificazione dei principii fondamentali del diritto internazionale privato sulla base dei trattati internazionali esistenti. La prossima adunanza seguirà l'anno venturo a Ginevra. L'adunanza si separò con espressioni di ringraziamento verso il Re dei Belgi per l'amichevole accoglienza.

DISPACCI TELEGRAFICI
 Agenzia Stefani

UDINE, 16. — S. M. il Re è arrivato alle ore 8,46 pom., accompagnato dai principi Umberto e di Carignano, e dai ministri Visconti Venosta e Minghetti.
 S. M. fu ricevuto dai ministri d'Italia e di Portogallo, presso l'Impero Austriaco.

Ripartì alle ore 9,02; passò il confine alle ore 9,37.
MILANO, 16. — S. A. la Principessa Margherita è giunta alle ore 10,45 e ripartì per Monza alle ore 10,50.

PARIGI, 16. — Le truppe tedesche passarono la frontiera stamane alle ore; 9 1/2: il territorio francese è completamente evacuato.

COSTANTINOPOLI, 16. — La notizia della dimissione di Kiamil è prematura essendo la sua salute migliorata riprese le sue funzioni.

LONDRA, 16. La spedizione inglese alla riviera di Prah al Capo Castle fu disfatta dagli Ascianti.

HENDAYE, 16. — L'amministrazione della repubblica di Pamplona intimò al clero e alle famiglie sospette di favorire i Carlisti, di versare entro ventiquattro ore centomila duros.

MADRID, 16. — Una parte dei volontari di Malaga è giunta: ricusò di marciare verso il nord: ammutinati, furono disarmati.

LONDRA, 16. — *Times*. Il bombardamento di Cartagena è cominciato il 15 e fu stabilito il blocco per terra; ma per mare è impossibile.

MARBURG, 17. — Il Re d'Italia è giunto felicemente a questa Stazione, e fu ricevuto da una compagnia d'onore che venne dal Re passata in rivista.

Il Re dopo una refezione riprese il viaggio.
GRATZ, 17. — Il Re d'Italia è qui giunto alle ore 10 antim.: fu acclamato da un'immensa folla.

Il Re fu ricevuto dalle autorità civili e militari, colle quali trattiumosi a parlare; quindi proseguì il suo viaggio per Vienna.

NOTIZIE DI BORSA

	16	17
Rendita italiana	69 50 liq.	69 50 liq.
Oro	22 90	22 90
Londra tre mesi	28 84	28 78
Francia	414 40	413 95
Prestito nazionale	—	73 liq.
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	874 1/2	866 liq.
Banca Nazionale	2280 liq.	2260 liq.
Azioni meridionali	45 liq.	45 liq.
Obblig. meridionali	—	—
Credito mobiliare	1047 1/2	986 1/2
Banca Toscana	1645 liq.	1634 liq.
Banca generale	—	—
Banco Ital. German.	545 liq.	540
Londra	45	45
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	62 5/8	62
Lombarda	20	19 7/8
Turco	—	—
Cambio su Berlino	51	51 3/8
Tabacchi	—	—
Spagnuola	—	—

Bortolamteo Moschin, ger. respons.

COMUNICATO

La prego di inserire nella di lei pregiata Gazzetta questa lettera che dovrete e graditudine mi impongono di pubblicare in lode del dott. Carlo Vanzetti che da qualche tempo si trova come medico interinale nel paese di Bajon.

Ottimo Dottore
 Lei che tanto difficilmente accetta ricompense si adirerà meco perchè voglio far conoscere a tutti la mia riconoscenza. Ma io stringo fra le mie braccia rediviva una figlia che Ella mi ha ridonata e non so resistere ad un impulso di paterno affetto.

Sotto alle sue cure solerti guidate da ponderato medico criterio, vidi la mia degenere Margherita che m'era già rassegnata a perdere, rinascere e guarire. Dottore! Quella lagrime che Ella vide scorrere sulla mia guancia quella sera quando assieme posammo la mano sulla fronte di mia figlia, ora la vedrebbe più grossa perchè inflata dalla riconoscenza, cadere su queste righe.

Gli allori che l'attendono nell'arte medica appanneranno certo questo primo tributo ma si ricordi che al suo nome attaccherà eternamente una cara ricordanza la
 Famiglia Giovanni Paggiarin.

D'AFFITTARSI
 PEL 7 OTTOBRE
 Bottega con sovrapposto locale in Via Università Num. 476 — Rivolgersi alla Ditta Giovanni Battista Randi. 10-648

PADOVA - Società Euganea per Concimi Artificiali - PADOVA

premiata con medaglia d'oro e d'argento

Animata questa Società dalle ripetute ricerche dei suoi prodotti si dà alla preparazione dei medesimi con sempre maggiori cure.

Ricca di copiosi depositi tanto di materie prime quanto di concimi complessi per qualsiasi coltura che e per composizioni e per prezzi non temono la concorrenza, li pone a disposizione dei signori agricoltori certa di essere onorata da commissioni.

Circulari, listini ed analisi si danno gratis ai richiedenti.

Per commissioni od altro rivolgersi alla Società Euganea presso il Comizio Agrario di Padova e presso il Negozio Bellondini a S. Appollonia. 12 590

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANA E C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato ne perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Brana e Comp. e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet-Branca per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei fratelli Brana e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

AVVISO INTERESSANTE

Crediamo d'interesse generale richiamare l'attenzione sull'importanza di far uso del vero e genuino FERNET-BRANCA e di garantirsi della provenienza essendo l'unica bibita

anti-colerica

finora conosciuta, come lo provano i seguenti certificati:

ANTICOLERICO

Spedita una cassa di questa specialità ai Sindaci di S. Severo e di Apricena, ove nell'anno 1865 inferiva il cholera morbus, questi risposero subito col seguente telegramma a lettera:

S. Severo, 16 agosto 1865, ore 10.16 ricevo in Milano ore 12.25

Al signori Fratelli Brana, Via S. Silvestro, 5, Milano Liquore rimesso agisce bene primordi, giusta esperimenti fatti forniscia altro, dica prezzo.

Sindaco MAGNANI

Ancona 2 dicembre 1865.

Durante il corso dell'epidemia colerica in questa città, e dopo fino al giorno d'oggi, il sottoscritto dichiara essersi

Prezzo alla bottiglia da litro L. 3.50 — Bottiglia da Boccale L. 3 alla mezza bottiglia L. 1.50 — Spese d'imballaggio e trasporto a carico dei committenti. — Ai rivenditori che faranno sequesto all'ingrosso si accorderà un sconto 12 584

servito con molto vantaggio del liquore detto Fernet-Branca in molti individui commessi alle sue cure mediche. Utile specialmente fu trovato negli sconforti che preludiano lo sviluppo colerico, e nel rimediare agli acciacchi residui dopo superata la malattia che con tanta insistenza si prolungano e ritardano la convalescenza.

Nell'interesse della verità e dell'umanità, il sottoscritto ben volentieri rilascia la presente dichiarazione.

PIETRO dott. MENGOSZI, Med. Cond.

Visto per la legalizzazione della premessa firma e qualifica del sig. dott. Pietro Mengoszi.

Dalla Resid. Munic. 3 dicembre 1865.

Il Sindaco M. FAZIOLI

RETTIFICA

dell'estratto di bando per vendita immobiliare inserito nei numeri 227 e 228 del Giornale di Padova, del corrente anno:

L'incanto dei beni descritti nel detto estratto avrà luogo avanti questo Tribunale all'udienza del 23 settembre corr. e non a quella del 27 settembre stesso, che per errore materiale era stata indicata.

Padova, 16 settembre 1873.

Per la R. Finanza
Avv. G. LEVI-CIVITA

1-672

RELAZIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più

CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

DI DICQUEMARE e di ROUEN

Per tingere all'istante in egual colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate sino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47, Deposito a Parigi, rue d'Angoulême, 84.

Presso L. G.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di M. Mesido, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchieri e profumieri. — Spedizioni in provincia costate vaglia postale.

presso il profumiere Guerra a S. Carlo

POLVERE VEGETALE PER I DENTI

del dott. I. G. POPP i. r. dent. di Corte

Questa polvere pulisce i denti in ogni modo, che adoperandola eternamente non solo impedisce la formazione della carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.

Acqua Anaterina per la bocca

del dott. I. G. POPP i. r. dentista di Corte

rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Depositi in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso, Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncei, Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi.



Rappresentante in PADOVA il sig. A. G. bardi Brocchi. 7-457

DOLOR AI DENTI

Siano poi d'indele reumatica oppure originati dalla carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina

del dottor J. G. POPP di Vienna

Coll'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti prodotta dal cambiamento di temperatura, e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'alle cattivo essa non ha confronto.

Mastici

del dottor J. G. POPP

per piombare da sé i denti cariati

Depositi in Padova alle Farmacie Cornello, Roberti e Dalle Nogare, Ferrara Camastri, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Poncei Böttner, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 5-52

PADOVA PREM. TIP. EDIT. SACCHETTO PADOVA

ULTIME PUBBLICAZIONI

RIPRODUZIONE delle note già litografate di Diritto Civile soltanto per l'indirizzo dei giovani studenti. Padova 1873, 1 vol. in 8.° di pag. 487 Lire 8

WERNER E. Un eroe della penna. Traduzione dal tedesco, 1 volume 1873. Lire 1.25.

ULTIME PUBBLICAZIONI

della Prem. Tip. edit, SACCHETTO N. 1 063

Non più Medicine

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI

26 ANNI DI SUCCESSO—75000 CURE ANNUALI DU BARRY E C. 2 VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti i dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsia), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiata, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sunzione), pneumonia eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isterica, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coleri, mancanza di mestruo, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni si più stremati di forza. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

75,000 guarigioni annuali

Cura n° 75,814

Essendo da due anni che mia madre trovava ammalata, li signori medici non volevano più starla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata Revalenta Arabica, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Bra, 25 febbraio 1872

Paceco Sicilia, 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diurne indigestione e debolezza ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la Revalenta Arabica Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di Revalenta non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiata, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiata, dorme tutte le notti intere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dove soccombere fra non molto i prodigiosi effetti della Revalenta Arabica indussero mia moglie a prenderla; ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del distirgo di qualche faccenda domestica.

Prezzi: La scatola di latte del peso di 1½ di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chilogr. fr. 8; 2 chilogr. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chilogr. fr. 65.

BISCOTTI DI REVALENTA

1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n° 65,715

Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffre eccessivamente, non poteva più né digerire né dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al Cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. di Montzois.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato.

Cura n° 70,406

Cadice (Spagna), 8 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile Revalenta al Cioccolato.

Prezzi: la Polvere: scatole di latte per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fra. 8 per 120 fr. 17.50. In Tavole: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8.

Casa Barry du Barry e Comp. 2, via Oporto, Torino.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a PADOVA Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Fertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO, Reviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO, A. Malipieri, farm. — ROVIGO A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO, Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti. — UDINE, A. Filippuzzi; Comessati. — VENEZIA, Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellicato; A. Longega. — VERONA, Francesco Fasoli; Adriano Frinzi; Ces. Eeggiato. — VICENZA, Luigi — giallo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA, L. Marchetti, farm. — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare. — FELTRE, Nicolò Dall'Armi. — LEGNAGO, Valeri. — MANTOVA, F. Dalla Chiara farm. Scalo. — ODERZO, L. Cinotti; L. Disantini.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Padova 1873. Pr Tip. Sacchetto